



# Associazione Faunisti Veneti

## NOTIZIARIO

n° 20 – dicembre 2006

[www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it)

### in questo numero

V Convegno dei Faunisti Veneti  
Tesi di Laurea premiate  
Ricordo di Paolo De Franceschi  
la Biblioteca del Faunista  
e-Notiziario  
Atlante degli Anfibi e dei Rettili  
del Veneto  
Pelobate a Caleri: richiesta di  
collaborazione  
Faunisti nella Rete  
Atlante degli Uccelli nidificanti in  
provincia di Padova  
come associarsi e rinnovare

ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI  
cariche sociali  
(elezioni del 14 marzo 2004)

*presidente*

Mauro Bon

*segretario*

Lucio Bonato

*altri consiglieri*

Marco Basso

Eddi Boschetti

Diego Fasano

Giancarlo Fracasso

Francesco Mezzavilla

Francesco Scarton

Simone Tenan

*revisori dei conti*

Alessandra Luisa Amorena

Paolo Basciutti

Lorenzo Cogo

*hanno collaborato a questo numero:*

Marco Basso, Lucio Bonato, Luca Longo,  
Francesco Mezzavilla, Jacopo Richard, Fran-  
cesco Scarton, Massimo Semenzato, Simone  
Tenan

*redazione:*

Lucio Bonato

### V CONVEGNO DEI FAUNISTI VENETI

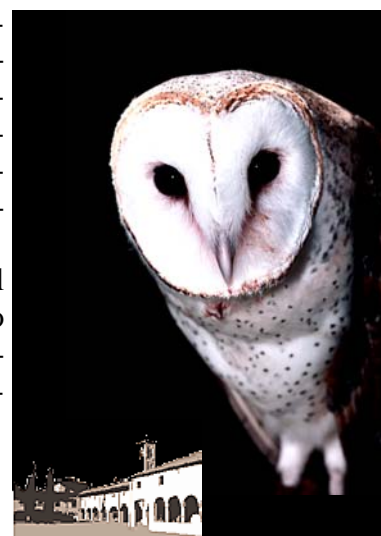
Grazie alla disponibilità di Veneto Agricoltura, che ci ospiterà presso la Corte Benedettina a Legnaro (PD), e all'entusiasmo con cui sta lavorando il Comitato organizzatore, il prossimo Convegno dei Faunisti Veneti è stato definitivamente annunciato.

Soci e altri faunisti che operano nel Veneto e nei territori circostanti stanno ricevendo in questi giorni la prima circolare informativa, che fornisce i dettagli del programma e le modalità di partecipazione. Per tutti i possibili interessati, la stessa circolare informativa e il relativo modulo di iscrizione sono disponibili sul sito internet dell'Associazione ([www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it)).

Giunto alla sua quinta edizione, il Convegno dei Faunisti Veneti rappresenta un'occasione molto importante per stimolare la ricerca sui Vertebrati nel Veneto e per divulgare i più recenti progressi nelle conoscenze sull'ecologia, sulla distribuzione e sulla gestione dei Vertebrati nel territorio regionale e nelle aree vicine. Sarà un'importante opportunità di incontro e di confronto tra tutti coloro che si interessano di fauna vertebrata, sia a livello professionale che amatoriale.

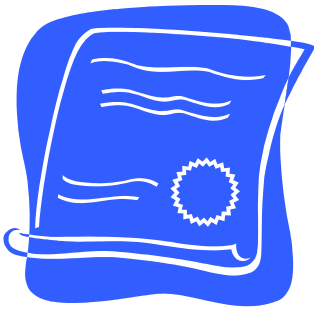
Il Convegno si svolgerà il 12 e il 13 maggio di quest'anno. Il pomeriggio di sabato sarà dedicato al tema delle indagini faunistiche nelle aree della rete Natura 2000. L'intera giornata di domenica sarà invece dedicata ai più diversi temi, con comunicazioni orali ed esposizione di poster.

Diversamente dalle precedenti edizioni, la partecipazione al Convegno sarà completamente gratuita. Chiunque intenda presentare un contributo, come comunicazione o poster, oppure semplicemente partecipare come uditor, dovrà solamente compilare e inviare una 'scheda di iscrizione' (ed eventualmente una 'scheda di riassunto' per il contributo proposto) entro il 31 marzo 2007. Invitiamo a leggere attentamente la circolare informativa.



L. Bonato

## TESI DI LAUREA PREMIATE



Otto sono stati i neolaureati che hanno partecipato all'edizione 2006 del concorso per due premi per tesi di laurea sui Vertebrati nel Veneto.

Questo concorso è stato bandito anche quest'anno dalla nostra Associazione per promuovere le indagini su questo gruppo di animali. Inoltre, esso vuole contribuire a valorizzare le attività di ricerca svolte da laureandi, che spesso producono interessanti e utili informazioni, contribuendo ad arricchire le conoscenze disponibili sulle risorse naturali del nostro

territorio, ma che altrettanto spesso rimangono ignorate.

La giuria, appositamente costituita, ha assegnato i due premi in palio ad Alessandro Duci per la tesi 'I Blennidi di Ca' Roman: zonazione e aspetti della biologia riproduttiva' e ad Enzo Masella per la tesi '*Rana latastei* nell'ambiente di risorgiva: osservazioni su habitat e distribuzione spaziale di questo endemita, presso l'oasi Mulino Cervara (TV)'. Le due ricerche sono state rivolte rispettivamente all'ecologia di alcune specie di pesci che vivono lungo il litorale veneto, con particolare riguardo alle interazioni interspecifiche, e ad una popolazione di *Rana* di *Lataste* in un'area della fascia delle risorgive.

L. Bonato

## RICORDO DI PAOLO DE FRANCESCHI

Come molti di voi già sapranno il 5 agosto scorso si è spento, a Verona, Paolo De Franceschi. Era nato a Paluzza, nel cuore delle Alpi Carniche, il 23 giugno 1937. Dopo la laurea in Scienze Naturali, conseguita presso l'Università degli Studi di Modena nel 1965, si dedicò per molti anni all'insegnamento, prima a Paluzza, poi a Verona, dove a partire dal 1975 fu un insegnante molto apprezzato del liceo scientifico A. Messedaglia. Ai "suoi", come amava chiamarli lui, studenti, oltre ai fondamenti della chimica, della zoologia e della geografia astronomica, cercò di trasmettere soprattutto l'amore e l'interesse per la natura.

A Verona iniziò a frequentare il locale Museo di Storia Naturale di cui divenne in breve uno dei più attivi collaboratori. Come ornitologo, la sua attività di ricerca fu rivolta principalmente alla biologia, gestione e conservazione dei Tetraonidi di cui fu uno dei massimi esperti mondiali. Oltre che in Italia era conosciuto e apprezzato anche all'estero, dove veniva spesso invitato a partecipare come relatore ai principali convegni ornitologici internazionali o a importanti progetti di studio come quello sui Tetraonidi delle Montagne Rocciose dell'Alberta negli Stati Uniti.

A Verona ebbe anche il merito di dar vita al Gruppo Veronese di Studi Ornitologici, che sotto la

sua guida realizzò negli anni '80 l'"Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona". Grazie all'energia che metteva in ogni sua attività riuscì a coinvolgere e ad appassionare all'ornitologia numerose persone, molte delle quali ancora oggi continuano gli studi da lui iniziati sull'avifauna veronese.

Nel corso della sua lunga attività professionale ha tenuto numerosi seminari presso l'Università degli Studi di Padova ed è stato correlatore di tantissime tesi di laurea in Scienze Biologiche, Naturali e Forestali.

È stato membro dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, del Comitato Scientifico del Museo di Montebelluna e del comitato editoriale di diversi libri e riviste. È stato anche uno dei tre redattori, assieme a P. Brichetti e N. Baccetti, del primo volume sugli Uccelli della collana "Fauna d'Italia" della Editrice Calderini di Bologna. Ora che se ne è andato, Paolo De Franceschi mancherà sicuramente a moltissimi di noi, per la sua indubbia competenza "ornitologica" e soprattutto perché era davvero una "grande" persona. Le sue spoglie riposano nella natia Carnia, tra le montagne che tanto amò in vita.

L. Longo

C. Battisti (curatore)

**La palude di Torre Flavia. Biodiversità, gestione, conservazione di un'area umida del litorale tirrenico**

Prov. di Roma, Assess. alle Politiche dell'Agricoltura e dell'Ambiente; Gangemi Editore. 2006. 492 pp. S.i.p.



La palude di Torre Flavia è una zona umida costiera di circa 40 ha, situata lungo il litorale romano, 40 km a nord della capitale. Si tratta di ciò che resta di un più vasto sistema costiero, ridottosi negli ultimi 50 anni a causa di bonifiche, urbanizzazione ed incremento delle attività agricole. Come per molte zone umide, anche in questo caso in una superficie non elevatissima si riscontra una notevole diversità di specie e di ambienti, che a Torre Flavia vengono opportunamente protetti e valorizzati dall'Amministrazione pubblica. Il volume si articola in quattro sezioni. Le prime tre sono dedicate agli aspetti paesaggistici, storici ed ambientali della palude, con dati relativi anche a molti Vertebrati (15 pp. su anfibi e rettili e quasi 50 sull'avifauna). Foto, grafici, tabelle e schede di approfondimento corredano i testi. La quarta sezione, di oltre 130 pp. è dedicata alla gestione e conservazione, è di interesse più vasto ed offre numerosi dati, esperienze, risultati e valutazioni di sicuro aiuto per chi si occupa di zone umide e della loro fauna.

*F. Scarton*

P. Zatta (curatore)

**Natura e ambiente in Saccisica e dintorni**

Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, Piove di Sacco. 2005.  
Edizione fuori commercio.



La Saccisica è un'area geografica al confine tra la bassa padovana e quella veneziana, affacciata sul bacino meridionale della Laguna di Venezia e segnata dalla secolare opera di colonizzazione agraria, prima benedettina, poi veneziana e, infine, ad opera della bonifica integrale contemporanea. Nonostante il paesaggio sia profondamente modellato dall'uomo, sono moltissime le specie vegetali ed animali ospiti della rete irrigua, dei prati di sponda, delle aree agricole, di residui ambienti palustri e di aree boschive di neoformazione; il volume, inoltre, tratta ampiamente anche la porzione padovana della Laguna meridionale di Venezia (valli Ghebo Storto, Morosina e Millecampi). Ai capitoli dedicati alla storia del paesaggio e al popolamento vegetale, ne seguono uno di D. Scarpa dedicato ai vertebrati ed uno a cura di P. Reggiani dedicato alle zone umide; quest'ultimo descrive l'estremo lembo di un'area palustre ottocentesca, la Brenta Secca di Corte di Piove di Sacco, la Cava Carraro di Boion di Campolongo Maggiore, il bosco di via Breo a Piove di Sacco e il ripristino di Ca' di Mezzo a Codevigo di recente e recentissima formazione; osservazioni originali vengono fornite su alcune specie di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

*M. Semenzato*

E-NOTIZIARIO



I soci che non ricevono ancora il Notiziario dell'Associazione Faunisti Veneti in formato elettronico PDF, attraverso la posta elettronica, sono invitati a comunicare alla segreteria (Lucio Bonato, [lucio.bonato@unipd.it](mailto:lucio.bonato@unipd.it)) l'indirizzo di e-mail che utilizzano.

*L. Bonato*



**Flora e Fauna della Pianura Veneta orientale**

**N. 5, Osservazioni di campagna 2002;**

**N. 6, Osservazioni di campagna 2003;**

**N. 7, Osservazioni di campagna 2004;**

**N. 8, Osservazioni di campagna 2005.**

Ass. Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, 2003-2006.

Prosegue l'annuale rendiconto sullo stato delle conoscenze relative alla distribuzione di funghi, piante vascolari, molluschi, insetti e vertebrati della bassa e media pianura compresa tra la terraferma veneziana e il Tagliamento. Come noto, questa pubblicazione consiste in una raccolta che segnala il rinvenimento di specie rare, "notevoli" e d'interesse conservazionistico. In quasi tutti i volumi sono presenti, in appendice, anche brevi note che offrono alcuni approfondimenti: nel n. 6, un commento sull'osservazione di Oca facciabianca e la scoperta di nuove garzaie di Airone cenerino e di Marangone minore, a cura di C. Cappelletto e M. Zanetti; nel n. 7, una check-list, compilata da P. Roccaforte, riguardante l'avifauna delle Sorgenti del Sile e note naturalistiche di M. Zanetti (Geco, Testuggine di Hermann, Fenicottero, Spatola, Oca selvatica, Scoiattolo, Nutria, Cinghiale); nel n. 8 alcune osservazioni sul rinvenimento di neonati di Testuggine di Hermann alla foce del Tagliamento e considerazioni sulle implicazioni di gestione ambientale della recente espansione del Cinghiale. Per informazioni su come acquistare i volumi, si veda il sito web <http://www.associazionenaturalistica.it>.

*M. Semenzato*



I. Simonella (curatore)

**Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia**  
Prov. di Venezia, Assess. alle Politiche Ambientali. 2006. 416 pp. 60 euro.

In questo volume di grande formato (cm 35 x 21) vengono descritti 142 siti della provincia di Venezia, suddivisi in ambiti litoranei, lagunari, fluviali, agroforestali, zone umide d'acqua dolce, ambiti marini e parchi storici di interesse naturalistico. Sono inclusi siti ben noti assieme ad altri quasi del tutto misconosciuti e che pure presentano caratteristiche naturalistiche interessanti, anche perchè spesso risultano inseriti in un territorio ad elevata antropizzazione. Per ciascun sito una dettagliata scheda presenta una recente foto aerea con i limiti dell'area, una descrizione generale, un'accurata descrizione delle rilevanze floristiche e faunistiche, una tabella con i vincoli e le altre eventuali forme di protezione esistenti. Numerosissime foto di grande formato accompagnano le diverse schede ed una vasta bibliografia chiude il volume.

Si tratta di un'opera che, pur riassumendo ed aggiornando una vastissima mole di informazioni, risulta di facile lettura. Inevitabili alcuni aspetti negativi, di secondaria importanza: il formato (con un peso di 3,4 kg!) risulta ben poco pratico; alcune foto sono di qualità non elevata e potevano probabilmente essere eliminate, altre potevano essere ridotte di dimensioni; in diverse schede si accenna all'"importanza per la nidificazione" di alcune specie di uccelli senza fornire, purtroppo, alcun dato quantitativo che permetta di valutare tali affermazioni. In ogni caso un volume da acquistare e da consultare spesso, sia per motivi professionali che di cultura personale.

*F. Scarton*



## ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DEL VENETO

Grazie ad una convenzione tra l'editore Nuovadimensione e l'Associazione Faunisti Veneti, l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto sarà realizzato e distribuito entro maggio 2007.

Dopo anni di lavoro, in cui sono stati raccolti, vagliati e analizzati 13000 dati, grazie alla collaborazione volontaria di più di un centinaio di persone, anche il Veneto potrà contare su una base importante per conoscere e conservare le popolazioni di anfibi e rettili presenti, la cosiddetta 'fauna vertebrata minore'.

Il volume conterrà una parte introduttiva sulla metodologia utilizzata, una sintesi della storia delle ricerche erpetologiche nel Veneto, una sezione dedicata alle diverse specie presenti nel Veneto, una lista rossa compilata secondo le indicazioni e i criteri IUCN per le liste rosse regionali, infine un'ampia bibliografia.

Per ogni specie, vengono analizzate nel dettaglio, anche mediante cartine e istogrammi, la distribuzione geografica nel Veneto, la distribuzione altitudi-

nale delle stazioni conosciute, l'andamento della frequenza delle segnalazioni durante l'anno, le condizioni ambientali in cui la specie si ritrova nel Veneto, lo status delle popolazioni regionali e i principali fattori di minaccia individuati.

Il volume è illustrato da numerose fotografie, realizzate nel Veneto da diversi collaboratori, selezionate con l'obiettivo di illustrare le caratteristiche morfologiche e cromatiche delle popolazioni venete delle diverse specie, nonché alcuni biotopi rappresentativi e i principali ambienti veneti in cui queste specie sono attualmente presenti.



L. Bonato

## PELOBATE A CALERI: RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Nel 2005 è stata scoperta una popolazione di Pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) a Porto Caleri, sul litorale presso Rosolina mare. Si tratta dell'unica popolazione veneta attualmente conosciuta di questo anfibio endemico della Pianura Padana, oggi presente solo in poche decine di località.

I primi studi, grazie alla collaborazione volontaria di alcuni soci, hanno permesso di verificare che la popolazione di Porto Caleri è una delle più numerose. Inoltre sono stati identificati alcuni siti riproduttivi, è stata verificata la durata della fase larvale, sono state studiate l'attività epigea degli animali e le preferenze ambientali. I risultati di queste indagini saranno esposti al prossimo Convegno dei Faunisti Veneti.

L'importanza di questa popolazione rende necessario continuare il monitoraggio e approfondire alcuni aspetti della biologia a riguardo del ciclo riproduttivo, nonché ottenere una stima delle dimensioni della popolazione stessa.

Riteniamo possa anche essere un'occasione formativa importante per studenti universitari interessati a svolgere un'esperienza di tesi o tirocinio. Le indagini, della durata prevista di circa quattro mesi (da Marzo a Giugno), saranno finalizzate principalmente al censimento della popolazione riproduttiva in uno stagno situato nell'area ed il monitoraggio degli spostamenti verso e dallo stagno stesso. Le dimensioni della popolazione saranno stimate sulla base della frequenza di ricattura di esemplari già osservati durante l'anno precedente. Invitiamo quindi gli interessati a contattare prima possibile Jacopo Richard (jacoporichard@yahoo.it) o Lucio Bonato (lucio.bonato@unipd.it) per ottenere maggiori informazioni.

J. Richard



## FAUNISTI NELLA RETE

Segnaliamo alcuni siti web dove è possibile ottenere informazioni e strumenti di analisi che possono essere molto utili per indagini faunistiche.

<http://www.mbr-pwrc.usgs.gov>. Da questo sito si possono scaricare gratuitamente molti programmi da utilizzare nelle indagini ornitologiche. Tra tutti, il più semplice riguarda il calcolo della ricchezza specifica all'interno di una determinata area.

<http://www.ebcc.info>. Sito particolarmente importante perché offre programmi e metodi di indagine.

<http://www.bto.org/bbs/index.htm>. Importante sito del BTO con programmi e pubblicazioni da visionare.

<http://www.rsl.psw.fs.fed.us>. Offre possibilità di approfondimento riguardo indagini effettuate con punti d'ascolto.

<http://www.gisbau.uniroma1.it>. Importante sito italiano, gestito da L. Boitani per conto del Ministero dell'Ambiente e che offre approfondimenti sulla REN (Rete Ecologica Nazionale).

*F. Mezzavilla*

## ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI IN PROVINCIA DI PADOVA



Ricordiamo a tutti i soci che è terminata la prima stagione di rilievi per la seconda edizione dell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Padova. Invitiamo tutti i partecipanti ad inviare i dati della stagione 2006. Con l'occasione invitiamo chi fosse interessato a partecipare a questa indagine

a contattare i coordinatori dell'atlante Marco Basso (e-mail: [marcobassopd@yahoo.it](mailto:marcobassopd@yahoo.it)) e Simone Tenan (e-mail: [tenan.simone@libero.it](mailto:tenan.simone@libero.it)).

Queste due foto documentano un episodio curioso che lega i due progetti atlante: nel 1994 (alla fine della prima edizione) un merlo aveva costruito e utilizzato un nido su una trave; nel 2006 (primo anno di indagine della seconda edizione) un pigliamosche ha utilizzato lo stesso nido per nidificare. Che sia di buon auspicio per un felice esito di questa iniziativa...

*M. Basso e S. Tenan*

## COME ASSOCIARSI E RINNOVARE



Per essere ammessi come Socio ordinario all'Associazione Faunisti Veneti, è necessario compilare una domanda e farla firmare da due soci proponenti. Il modulo per la domanda di associazione può essere scaricato dal sito web dell'Associazione: [www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it). La domanda va inviata alla Segreteria dell'Associazione Faunisti Veneti, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia. Essa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo che deciderà l'ammissione del nuovo socio.

La quota sociale per l'anno 2006 è di 10,00 Euro. Per associarsi o rinnovare l'associazione, tale quota deve essere versata sul c/c postale n. 15193303 intestato a: Associazione Faunisti Veneti c/o Museo civico di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia.

*L. Bonato*